

Presentazione

Non so per quante e quali diocesi italiane siano state curate indagini specifiche di ampio respiro sulle origini e vicende dell'Azione Cattolica locale. Credo tuttavia si possa ritenere che non sia facile individuare altrove ricostruzioni d'insieme dettagliate e complete come quella offerta dal presente studio.

Il titolo, «Azione Cattolica a Cosenza», enuncia in termini generali piú la modestia che l'impegnatività dell'intento. Così presentato, il saggio avrebbe infatti potuto limitarsi a una dignitosa, edificante rievocazione frammentaria di avvenimenti e figure che hanno lasciato tracce significative nella vita della Chiesa cosentina. Ci troviamo invece di fronte a un rigoroso lavoro *cronistorico*, esemplare per la puntualità dell'informazione su tutti gli aspetti e momenti dell'Azione Cattolica diocesana, analiticamente fondata su una documentazione ricca e varia, sebbene non scevra di lacune. Ma l'opera supera questa dimensione per assumere anche un carattere almeno *pre-storico-grafico*. In essa i dati anche piú minuti e periferici riguardanti l'Associazione in città e diocesi di Cosenza si inseriscono con naturalezza nel quadro delle origini e dell'evoluzione dell'Azione Cattolica Italiana e discretamente riflettono le istanze e i problemi ecclesiali e sociali emergenti nei vari tempi in ambito locale e nazionale.

Preciso significato storico assume inoltre l'impostazione tematica del lavoro. Uno sguardo all'indice rivela il suo riferimento specifico *non al Movimento Cattolico* nella complessa articolazione dei molteplici aspetti «religiosi» e «politici» dell'impegno dei cattolici nelle varie fasi dell'Italia unita, ma all'*Azione Cattolica* nella peculiarità di caratterizzazione religiosa e di collaborazione apostolica con diretto coinvolgimento nella vita della Chiesa. La vicenda dell'Azione Cattolica a Cosenza è in queste pagine presentata come sul piano nazionale e

locale è nata e si è sviluppata, non «accanto» al Movimento cattolico, ma «all'interno» di esso; da una prima fase in cui i due aspetti, religioso e politico, apparivano strettamente intrecciati fin quasi a confondersi, a una seconda fase in cui affiorava e si delineava sempre più nettamente la fisionomia propriamente ecclesiale dell'Azione Cattolica, con autonomia di impostazioni e prospettive rispetto all'impegno politico, con approfondito rapporto di collaborazione apostolica con la Gerarchia, e tuttavia in un continuo coinvolgimento con le vicende politiche, intese nel duplice senso degli orientamenti dello Stato italiano nei vari periodi e nelle posizioni dei cattolici in esso nelle diverse situazioni.

Come è noto, questo «nodo» del rapporto fra religione e politica costituisce uno dei punti cruciali della storia e della storiografia in Italia, anche a proposito del Movimento Cattolico e dell'Azione Cattolica. Esso è stato ampiamente e variamente affrontato nelle dimensioni nazionali, ma attende ancora molte verifiche e integrazioni specialmente nelle sue differenziate manifestazioni periferiche. Questo studio sull'arcidiocesi di Cosenza può offrire stimoli e piste efficaci per l'articolarsi delle ricerche in tal senso nel Sud e in Calabria: anche per la particolarità che il «caso cosentino» presenta in rapporto all'eccezionale figura di don Carlo De Cardona, che tra l'ultimo decennio dell'Ottocento e il primo venticinquennio del Novecento concretò la sua fervida dedizione sacerdotale e la sua illuminata sensibilità umana in un generoso, lungimirante impegno «sociale» eminentemente educativo e responsabilizzante, in cui vedeva la chiave risolutiva del rinnovamento religioso e della liberazione politica per le popolazioni meridionali e calabresi.

Il nome del De Cardona ha scarsi richiami negli indici di questo volume. Ma nei primi capitoli si accenna con sobrietà alla sua figura e alla sua opera che, dopo gli studi di Antonio Guarasci, Ferdinando Cassiani e Pietro Borzomati, è merito principale di Luigi Intrieri aver messo ampiamente in luce attraverso le varie pubblicazioni citate qui nelle note. E tracce decardoniane appaiono in molte pagine di questa lunga storia cosentina, nella persistente emergenza dell'attenzione all'impe-

gno sociale in stretta connessione con il religioso e il politico. Potrebbe essere interessante approfondire ed esplicitare la piú o meno autentica fedeltà all'ispirazione decardoniana nel ricorrente riferimento a lui e al suo messaggio sociale da parte dei cattolici cosentini in seguito piú responsabilmente operanti sui vari piani.

Ulteriori approfondimenti ed esplicitazioni mi pare meriti, soprattutto, la maturazione della prospettiva ecclesiale all'interno della qualificazione religiosa dell'impegno laicale cosentino. Luigi Intrieri, solerte direttore dell'Archivio arcivescovile, è stato fin dalla giovinezza e continua ad essere responsabilmente impegnato nell'Azione Cattolica e negli organismi pastorali diocesani e regionali; è perciò in grado di unire, alla conoscenza attraverso le carte, la penetrazione esistenziale dentro questa realtà complessa e sempre misteriosa perché coinvolgente la sfera dello spirito, che perciò può comprendere meno inadeguatamente di chi la guarda solo dall'esterno. Nel ricostruire il dinamismo formativo e apostolico dell'Azione Cattolica cosentina egli ne privilegia il profilo associativo. La sua attenta analisi offre però spunti e dati per ulteriori riflessioni sull'apertura alla dimensione comunitaria – comunione, essenziale a ogni raggruppamento autenticamente ecclesiale e particolarmente all'Azione Cattolica: aspetto chiaramente emerso con il Concilio Vaticano II, ma preparato e vissuto anche a Cosenza attraverso la precedente intensa esperienza spirituale e missionaria che queste pagine rievocano.

Reggio Calabria, 8 settembre 1995

Maria Mariotti